

di Giovanni Galeazzo veniva a mancare senza figliuoli maschi, Valentina ovvero i suoi eredi gli succederebbero nel ducato di Milano. Questa funesta clausola, dice un moderno, divenne sorgente delle sanguinose guerre onde Milano fu il teatro sotto i regni dei re francesi Luigi XII e Francesco I.

Nel 1391 Carlo Visconti si concertò con Giovanni III conte d'Armagnac per abbattere la potenza di Giovanni Galeazzo, ma vani riuscirono tutti i suoi sforzi: il conte d'Armagnac fu rotto e fatto

shut; Elisabetta, la nona, ebbe in isposo Ernesto duca di Baviera; Lucia, la decima, fu data in moglie ad Edmondo Holland conte di Kent.

La dissolutezza di Bernabò non era minore della sua avarizia. Da quattro concubine generò tredici bastardi, sei maschi e sette femmine, che furono tutti da lui ben provveduti. Tra questi figli i più notevoli sono Ettore, che aspirò al ducato di Milano e fu ucciso nel 1412; e Sagramoro, stipite dei conti di Seze.

prigioniero davanti Alessandria nel luglio dello stesso anno, e cessò di vivere pochi giorni dopo a motivo delle sue ferite o per veleno (V. *il conte d'Armagnac*). Nel gennaio poi susseguente si venne ad una tregua di cinquanta anni, a causa della quale Francesco Novello Carrara fu rimesso nel possedimento di Padova, obbligandosi di pagare cinquecentomila fiorini a Giovanni Galeazzo nel corso di cinque anni. Nel 1395 Giovanni Galeazzo ottenne un onore che invano i suoi predecessori avevano sollecitato. Ora all'esca di centomila fiorini d'oro che egli offerse a Wenceslao re de' Romani, questo principe gli concedette mercè diploma del 1.º maggio il titolo di duca di Milano. Fu allora che egli abbandonò il titolo di conte di Vertus fino allora goduto. Mercè un diploma del 13 ottobre 1396 Wenceslao gli lasciava un'autorità sovrana sopra quasi tutte le città lombarde che dipendevano dall'impero. Questo doppio favore, concesso senza l'assenso degli elettori, dispose malamente gli animi contro di Wenceslao, e fu anzi uno dei motivi che qualche anno dopo si allegarono per la sua deposizione.

Nel 1397 Galeazzo Visconti dichiarava la guerra a Francesco di Gonzaga signore di Mantova: due battaglie